

mo per le case popolari della provincia di Grosseto, avendo ottenuto, per un programma di costruzioni di L.2.000.000, un concorso dello Stato in capitale nella misura del 60% (pari a L.1.200.000), ha chiesto all'Istituto di volergli concedere un mutuo integrativo per la somma di L.800.000, corrispondente alla differenza fra il costo complessivo previsto per le costruzioni e la detta partecipazione dello Stato.-

Il mutuo in oggetto dovrebbe essere concesso in aggiunta al fondo di L.70 milioni già deliberato dall'Istituto per lo scorso esercizio, come pure in aggiunta a quello da stanziarsi per l'esercizio prossimo, in quanto tali finanziamenti vengono, dal Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, destinati esclusivamente alla concessione dei normali mutui, che sono assistiti da contributi annui dello Stato nel pagamento degli interessi, anzichè da partecipazioni dello Stato in capitale.-

D'altra parte osserva che il mutuo in oggetto, pur mancando della garanzia costituita dal contributo annuo dello Stato nel pagamento degli interessi, verrebbe garantito dall'iscrizione di prima ipoteca su tutte le aree e le case popolari da costruire, come si è visto, per un importo di L.2.000.000.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio per le decisioni di loro competenza, e perchè, in caso di accoglimento della richiesta dell'Istituto case popolari di Grosseto, vogliano decidere se debbano applicarsi le stesse condizioni normalmente praticate per i mutui concessi tramite Consorzio (ammortamento in anni 35; tasso d'interesse 5,50%; diritto di commissione 0,50%) o quelle altre condizioni, che il Comitato e il Consiglio vorranno indicare.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio la suddetta proposta con avviso contrario alla proposta stessa per i motivi indicati nella delibera precedente.-

o o o